

# ***Rassegna stampa***

Centro Studi C.N.I. 18 gennaio 2018



## NORME TECNICHE COSTRUZIONI

**Sole 24 Ore** 18/01/18 P. 26 Norme tecniche semplificate per edifici esistenti Giuseppe Latour 1

## PREVIDENZA PROFESSIONISTI

**Italia Oggi** 18/01/18 P. 33 I professionisti: serve la defiscalizzazione Simona D'Alessio 2

## SUPERAMMORTAMENTO

**Sole 24 Ore** 18/01/18 P. 1-23 Bonus fiscali ad alto impatto Marco Mobilie 3  
Giovanni Parente

## TECNOLOGIA

**Corriere Della Sera** 18/01/18 P. 23 Programmi per i robot: studenti italiani da record Valentina Santarpia 6

## ARCHITETTI

**Sole24 Ore Casa Plus** 18/01/18 P. 22 Il recupero dei cortili secondo gli architetti Maria Chiara Voci 9

## Costruzioni. Verso la Gazzetta ufficiale

# Norme tecniche semplificate per edifici esistenti

Giuseppe Latour

Le nuove Norme tecniche per le costruzioni antisismiche viaggiano verso la Gazzetta ufficiale. Il decreto ministeriale che dovrà sostituire la normativa del 2008 (attualmente in vigore) è stato finalmente sbloccato, con l'obiettivo di arrivare alla pubblicazione prima della prossima scadenza elettorale. Il testo, secondo le notizie che arrivano dal ministero delle Infrastrutture, è stato appena firmato dal responsabile del ministero, Graziano Delrio, dopo avere compiuto gli ultimi passaggi formali al ministero dell'Interno e alla Protezione civile, a valle del percorso fatto presso il Consiglio superiore dei Lavori pubblici, presieduto da Massimo Sessa.

Le Norme tecniche - va ricordato - contengono le regole di riferimento per la realizzazione di strutture in Italia. E sono rimaste ferme per anni: la precedente versione delle Ntc era stata approvata con il Dm 14 gennaio del 2008, innovando un pacchetto di regole che risaliva al 1996. Quel provvedimento è in vigore da luglio del 2009. L'iter di aggiornamento biennale del decreto è partito nel 2010 ma è rimasto per anni in sospeso.

Nel merito, il nuovo testo contiene soprattutto una novità. Si tratta della semplificazione delle regole sulla messa in sicurezza degli edifici esistenti. I parametri previsti per i fabbricati vecchi non saranno, in alcune situazioni, gli stessi che la legge indica per il nuovo. In questo modo, si evita di porre dei limiti concretamente irrealizzabili per le operazioni di ristrutturazione, rendendole troppo costose. Un cambiamento che guarda anche al sisma-bonus, lo sconto fiscale, fino a un massimo dell'85%, che il

Governo ha attivato a partire da marzo del 2017: queste nuove semplificazioni renderanno più agevole l'accesso alla detrazione per la messa in sicurezza.

L'altro grande punto di interesse coinvolge i materiali e i prodotti per uso strutturale. Il capitolo 11 del provvedimento contiene i "coefficienti di sicurezza": si tratta, in sostanza, delle formule che permettono di determinare le caratteristiche degli elementi portanti. Di fatto, lo spessore delle travi. Una sezione strategica per il mercato sulla quale, però, si registrano meno novità rispetto a quelle chieste dalle imprese.

### SISMA-BONUS

Sbloccate le nuove regole per la sicurezza degli immobili. Più facile accedere allo sconto fiscale dell'85%

L'approdo in Gazzetta ufficiale, messe le ultime firme, è previsto nel giro di un mese. Quindi, per la fine di febbraio. L'entrata in vigore sarà fissata dopo 30 giorni. Resteranno fuori dalle nuove regole e potranno utilizzare il vecchio regime le opere private le cui parti strutturali siano in corso di esecuzione o per le quali sia già stato depositato il progetto esecutivo. E le opere pubbliche in corso di esecuzione, con contratti già firmati o con progetti definitivi o esecutivi già affidati. Importante, quindi, iniziare a programmare gli adempimenti delle prossime settimane. Dopo la Gazzetta ufficiale, seguirà una circolare esplicativa a beneficio dei professionisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## *I professionisti: serve la defiscalizzazione*

Defiscalizzazione per permettere di «correre» agli istituti di primo pilastro pensionistico dei professionisti, ascolto e confronto aperti «prima di deliberare», nonché certezza delle regole stabilite dal legislatore. E, ancora, far scattare prima del 2020 l'altolà al taglio delle spese interne per versarne i proventi all'Erario («spending review»). C'è posta per i politici da parte delle Casse previdenziali, protagoniste, ieri a Roma, di un dibattito in cui sono state sollecitate a esternare proposte, con uno sguardo alle elezioni legislative del

4 marzo. A dar fiato alle idee il presidente dell'Adepp (l'Associazione degli enti) Alberto Oliveti, assieme ai vertici della Cassa forense Nunzio Luciano, di quella dei dottori commercialisti Walter Anedda e di quella del Notariato Mario Mistretta. Il taglio alle tasse è in cima alla lista delle correzioni attese da chi prenderà le redini del Paese, visto che, ha scandito Mistretta, un gravame fiscale così significativo a carico di chi eroga previdenza obbligatoria costituisce «un caso unico in Europa».

*Simona D'Alessio*



I dati delle dichiarazioni 2016 confermano la corsa agli sconti su investimenti e marchi

# Bonus fiscali ad alto impatto

## Superammortamento anche per autonomi e mini-imprese

■ Scontifiscali ad alto impatto per imprese e autonomi. I dati delle dichiarazioni dei redditi 2016 (relative all'anno d'imposta 2015) resi noti ieri dal dipartimento delle Finanze evidenziano una partenza sprint per il superammortamento, che in appena due mesi e mezzo è stato sfruttato da quasi 300 mila tra società, ditte e professionisti. Tra questi 13 mila partite Iva nel regime dei minimi. Primo bilancio anche per il patent box su marchi e brevetti sfruttato al debutto da 800 imprese. Nel complesso i redditi Ires sono aumentati del 4,7% ma il 31% di Srl e Spa dichiara una perdita.

**Marco Mobili e Giovanni Parente** ▶ pagina 23



**Adempimenti.** La circolare 1/E/2018 ammette la dichiarazione integrativa per recuperare il credito non registrato correttamente

# Più tempo per la detrazione Iva

Diritto esercitabile in possesso della fattura e con imposta esigibile - Niente sanzioni fino a ieri

**Simona Ficola**

**Benedetto Santacroce**

■ Più tempo per la detrazione dell'Iva sugli acquisti legato al verificarsi di due condizioni: l'esigibilità dell'imposta e il momento di ricezione della fattura; dichiarazione integrativa per recuperare l'imposta e inapplicabilità delle sanzioni per eventuali comportamenti difformi da parte dei contribuenti nella liquidazione periodica dello scorso 16 gennaio. Questi i chiarimenti forniti dalla circolare 1/E/2018 di ieri.

## Liquidazione dell'imposta

Richiamando anche la giurisprudenza della Corte di giustizia Ue, l'Agenzia ha chiarito che il diritto alla detrazione deve essere esercitato con riguardo al periodo di imposta nel corso del quale ricorrono i due requisiti di esigibilità dell'imposta e di possesso della fattura, ovvero al più tardi entro la data di presentazione della dichiarazione relativa all'anno in cui si sono verificati entrambi i menzionati presupposti e con riferimento al medesimo anno. È da quel momento che il soggetto passivo può operare, previa registrazione della fattura secondo le modalità previste dall'articolo 25 del Dpr 633/1972, la detrazione dell'imposta assolta con riferimento agli acquisti di beni e servizi, ovvero alle importazioni di beni.

Una fattura di acquisto ricevuta nell'anno 2017, relativa ad opera-

zioni effettuate in tale anno, dovrà essere registrata entro il 31 dicembre 2017 o al più tardi entro il 30 aprile 2018 previa registrazione (tra il 1° gennaio 2018 e il 30 aprile 2018) in un'apposita sezione del registro Iva degli acquisti relativo a tutte le fatture ricevute nel 2017, facendo concorrere l'imposta medesima alla formazione del saldo Iva della dichiarazione 2017. La fattura relativa alla medesima operazione, ma ricevuta nel 2018 potrà, invece, essere annotata nel 2018 e l'Iva può essere detratta secondo le modalità ordinarie, in una delle liquidazioni periodiche di tale anno. Diversamente, continuano ad applicarsi le disposizioni previgenti in relazione agli acquisti di beni e di servizi (e per le importazioni di beni) effettuati, e per i quali l'imposta sia divenuta esigibile, anteriormente al 1° gennaio 2017.

Qualsiasi comportamento difforme da quanto chiarito dalla circolare, tenuto in sede di liquidazione periodica al 16 gennaio 2018 non sarà sanzionato.

## Gestione delle fatture

Per la gestione delle fatture l'Agenzia evidenzia che la creazione di un sezionale potrebbe essere una soluzione preferibile anche se è possibile utilizzare una reportistica a condizione che la stessa garantisca tutti i requisiti richiesti per una corretta tenuta della contabilità e un puntuale controllo nel tempo da parte del-

l'amministrazione finanziaria.

Per le fatture in *split payment* la scelta di spostare l'esigibilità dal momento del pagamento al momento della ricezione o al momento della registrazione della fattura fa sì che il diritto alla detrazione potrà essere esercitato dalla Pa in possesso della fattura di acquisto, nel momento in cui l'imposta diventa esigibile.

## Note di variazione

Per l'Agenzia le note di variazione sono direttamente collegate al presupposto che le genera. Pertanto se è stata emessa una fattura nel 2017 e il relativo contratto viene annullato nel 2019, la nota di variazione verrà emessa nel 2019. Attenzione però, come già indicato nella prassi precedente, se il presupposto, come nell'esempio, si genera nel 2019 la nota di variazione non potrà essere emessa dopo il termine di presentazione della dichiarazione Iva relativa allo stesso anno e vale a dire entro il 30 aprile 2020. Questo comporta qualche problema in caso di procedure concorsuali. Perché per le procedure per le quali il presupposto dell'emissione della nota di variazione si è determinato nel 2017 va emessa la nota di credito entro il 30 aprile 2018.

Non mutano, invece, i termini per l'esercizio del diritto alla detrazione dell'Iva addebitata in via dirivale in seguito ad accertamento divenuto definitivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I principali chiarimenti

- 1 I REQUISITI NECESSARI**

La circolare 1/E/2018 recepisce le indicazioni provenienti dalla giurisprudenza europea che per l'esercizio del diritto alla detrazione dell'Iva riconosce la necessità del requisito dell'esigibilità dell'imposta e anche del possesso della fattura d'acquisto. In presenza di entrambe le condizioni la detrazione potrà essere esercitata
- 2 I TEMPI PER REGISTRARE**

Una fattura di acquisto ricevuta nel 2017 e relativa a operazioni effettuate in tale anno andrà registrata entro il 31 dicembre 2017 o al più tardi entro il 30 aprile 2018 previa registrazione in un'apposita sezione del registro Iva degli acquisti relativo a tutte le fatture ricevute nel 2017, facendo concorrere l'imposta alla formazione del saldo Iva della dichiarazione 2017
- 3 L'ESCLUSIONE DELLE SANZIONI**

La circolare 1/E/2018 prevede una clausola di salvaguardia in virtù della quale non saranno sanzionabili i comportamenti (adottati dai contribuenti in sede liquidazione periodica relativa al mese di dicembre 2017) difformi rispetto alle indicazioni di prassi. La circolare, infatti, è stata diffusa dopo il termine per la liquidazione periodica dell'Iva relativa al mese di dicembre 2017
- 4 DICHIARAZIONE INTEGRATIVA**

Il soggetto passivo, che non ha provveduto ad annotare tempestivamente le fatture nel registro degli acquisti e di conseguenza è decaduto dal diritto all'esercizio della detrazione dell'imposta sul valore aggiunto, ha a disposizione un'ulteriore opportunità con la dichiarazione integrativa a favore per esercitare il diritto

# Programmi per i robot: studenti italiani da record

Il 35 per cento dei partecipanti  
e tre scuole sul podio mondiale  
nella sfida di Zero Robotics  
«Siamo al centro dell'attenzione»

**Q**uando Alexander Misurkin, cosmonauta russo, e Joe Acaba, astronauta della Nasa, hanno inserito nel computer di bordo i codici forniti dagli studenti italiani, c'è stato un momento di suspense: e alla fine, sì, erano proprio i software dei ragazzi del Moncalieri di

Torino, del Galilei di Livorno e del Da Vinci di Treviso a «funzionare», inviando correttamente le istruzioni ai robot che avrebbero dovuto (virtualmente) esplorare la luna di Saturno. L'urlo di gioia si è sentito dal Politecnico di Torino al Mit di Boston fino al Seymour Centre dell'Università di Sydney, in Australia. Erano tutti collegati in diretta per assistere alla finale di *Zero Robotics*, un contest internazionale in cui studenti di tutto il mondo si sfidano per realizzare programmi in grado di controllare i robot a bordo della Stazione spaziale internazionale. «L'emozione è stata fortissima — racconta Enzo Marvaso, coordinatore della Rete robotica a scuola che ha seguito gli alunni del Pininfarina di Moncalieri — e per una volta noi italiani ci siamo sentiti davvero al centro dell'attenzione».

Del resto, sono stati proprio gli studenti italiani a farla da protagonisti: su 250 squadre partecipanti da Usa, Australia, Russia, Germania, Romania, Messico, Spagna, Francia, Regno Unito, Belgio, Polonia, Corea del Sud, Grecia, Repubblica Ceca, Canada, Ungheria,

l'Italia metteva in campo il 35% dei partecipanti, di gran lunga la nazione col maggior numero di scuole tra le europee. Per il Pininfarina non era la prima volta: è dal 2009 che gli studenti più meritevoli vengono coinvolti e, grazie alla collaborazione con il Politecnico di Torino, l'ufficio scolastico regionale e la rete robotica, ad aprile manderanno anche i loro esperimenti all'astronauta Walter Villadei: dai prodotti da coltivare ai farmaci in assenza di gravità.

Ma non sono gli unici ad amare le sfide. Gli studenti italiani negli ultimi anni hanno fatto la corsa alle competizioni. Alle Olimpiadi di italiano hanno partecipato oltre 43 mila ragazzi e ragazze. A quelle di matematica quasi 200 mila, della fisica 41 mila allievi, di informatica 14.500 studenti. E anche all'estero ci facciamo valere. Alla 25esima edizione dell'Olimpiade di filosofia, è stato uno studente del liceo scientifico Ferraris di Torino a ottenere l'*Honorable Mention*. Alle ultime Olimpiadi di matematica il sestetto



italiano ha portato a casa due medaglie d'oro, una d'argento, una di bronzo e due menzioni d'onore, assieme alla 18esima posizione tra 111 nazioni partecipanti, davanti a Germania e Francia. Ai Giochi di fisica, in Indonesia, abbiamo conquistato due medaglie d'argento, due bronzi e una menzione d'onore. A quelle di informatica l'Italia ha vinto, in 18 edizioni, dal 2000 al 2017, 47 medaglie: due d'oro, 20 d'argento, 25 di bronzo.

Ma non c'è il rischio che gli studenti finiscano per distrarsi da quella che è la loro attività principale, cioè studiare? «Assolutamente no, anzi è proprio il contrario — dice Armando Bracci, professore di matematica e fisica ormai in pensione del liceo Cecioni di Livorno, che ha seguito la

squadra che ha vinto a Zero Robotics —. Queste esperienze hanno forte valenza didattica, i ragazzi più bravi mettono in campo le loro competenze di matematica, fisica, informatica. E anche gli altri alunni sono trasportati dall'esperienza e dal successo». Per le scuole è solo pubblicità? Luigi Clama, preside dello scientifico Da Vinci di Treviso, dice di no: «La spinta motivazionale per i ragazzi è incredibile: imparano a lavorare in gruppo, avere degli obiettivi, confrontarsi con studenti molto bravi di tutto il mondo. Escono dallo stagno, imparano cosa c'è fuori dal cortile: e per me non è poco».

**Valentina Santaripa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gli Spheres sono mini satelliti che operano all'interno della Stazione spaziale internazionale**

**2006**

L'anno dal quale i satelliti sono nella Stazione orbitante

**Ricevitori a ultrasuoni**

**Manometro**

**Motore**

**Vano batterie**

**Serbatoio di anidride carbonica**

**Telaio di alluminio**



peso:  
**4 kg**



Diametro: **22 cm**  
(come una palla da volley)

**12**

i motori con cui si muove



Ogni sfera si può spostare in avanti e indietro, può ruotare su se stessa e può trasportare oggetti

Fonte: Nasa

Corriere della Sera

## La gara

● La Zero Robotics Competition è un «torneo» in cui studenti di tutto il mondo si sfidano per realizzare programmi in grado di controllare i robot a bordo della Stazione spaziale internazionale

● L'evento è stato organizzato per l'Europa da Politecnico di Torino, Agenzia spaziale italiana, Università di Padova, Ufficio scolastico regionale del Piemonte e Rete Robotica a scuola

● Tre le scuole italiane premiate: Itis Pininfarina di Moncalieri, Itis Galileo Galilei di Livorno e liceo da Vinci di Treviso

# 150

### Ragazzi

Sono quelli arrivati in finale da 8 Paesi europei: Italia, Federazione Russa, Francia, Germania, Grecia, Polonia, Romania, Regno Unito

# 230

### Squadre

Erano quelle che provenivano da scuole superiori di tutto il mondo: erano unite in alleanze di tre squadre di nazioni diverse

# 5-10

### Studenti

Ogni squadra era composta da 5 a 10 studenti e coordinata da un docente esperto di programmazione



**In orbita** Il comandante Shane Kimbrough, in fondo, con l'astronauta dell'Agenzia spaziale europea Thomas Pesquet, a sinistra, fanno un test con gli Spheres durante la spedizione numero 50, nel 2016, a bordo della Stazione spaziale internazionale (Nasa/Ames)



CONDOMINIO

# Il recupero dei cortili secondo gli architetti

L'Ordine di Torino propone il progetto «Lato C» a tutela del decoro degli androni

di Maria Chiara Voci

► Sono gli spazi "nascosti" di un condominio. Gli affacci "privati" dei palazzi, dove ciascun proprietario ha agito da sé. Sommando l'esecuzione di opere di riverniciatura o l'inserimento di tettoie, serramenti, persiane, caldaie e condizionatori. Un puzzle di micro-interventi, che si sono via via stratificati nel tempo e sono stati eseguiti per lo più senza l'autorizzazione preventiva dell'assemblea condominiale e, soprattutto, in assenza di un progetto di riferimento.

Una situazione che discende da più fattori. A differenza di quanto accade per le facciate su strada, gli strumenti urbanistici dei Comuni difficilmente contengono prescrizioni su come riqualificare cortili o prospetti interni ai fabbricati. Inoltre, gravati da onerosi lavori di recupero di tetti, facciate e adeguamenti energetici, spesso i condomini non hanno più soldi da investire per mettere mano alle parti "non visibili" dell'edificio. Non considerando, a torto, la perdita di valore del manufatto.

Ad occuparsi del tema – con un progetto che conia lo slogan «Lato C» – è fra i primi in Italia l'ordine degli Architetti della Provincia di Torino. Che sta mettendo a punto un servizio per dare aiuto ai proprietari ad affrontare la manutenzione ordinaria e straordinaria degli spazi interni ai fabbricati: cortili, facciate, androni, vani scala. Il «Lato C» altro non è che un documento, composto da schede di facile lettura e utilizzo, che potrà essere predisposto dagli architetti a uso

di chi – per la propria abitazione – decide di stabilire un coordinamento degli interventi minuti, frazionati o parziali. Annullando il rischio di degrado.

«Siamo partiti dall'osservazione dei fatti – spiega Massimo Giuntoli, presidente dell'Ordine –. Specie nei centri storici, la libertà di azione dei singoli ha finito con il produrre danni architettonici e patrimoniali sugli interi corpi edilizi. Al contrario, il lato degli edifici privato e lontano dai riflettori mediatici va considerato come uno spazio della città da preservare». «Ogni edificio è un oggetto tridimensionale – spiega Marina Gariboldi, progettista e ideatrice dell'iniziativa – pertanto anche le parti

che non hanno affaccio su strada, giocano il medesimo ruolo sul valore del bene e sulla qualità della nostra quotidianità».

Dal Nord al Sud Italia, la riflessione non riguarda solo Torino. Gli aspetti di cui tenere conto quando si riqualifica una facciata interna sono molteplici. «La mediazione di un lavoro professionale – prosegue Gariboldi – serve, innanzitutto, a garantire la coerenza degli interventi rispetto alla storia dell'edificio. Il primo consiglio è sviluppare uno studio preliminare e del contesto. Cosa che gli architetti faranno con il lato C». Chiarito il quadro d'insieme, occorre definire le regole del gioco. Ad esempio, laddove non indicato dalle norme amministrative locali, è opportuno che le proprietà provvedano, attraverso la progettazione, a individuare le specifiche di restauro di elementi come infissi e persiane, ringhiere, pluviali e gronde, elementi decorativi. Oppure a dare indicazioni su come procedere in caso di nuove installazioni: classico è il caso delle unità esterne degli impianti di condizionamento.

Se il condominio non ha le risorse per affrontare opere di riqualificazione complessive, ciascuno può procedere assecondando le proprie disponibilità. Uno degli aspetti più innovativi di «Lato C» è che, stabiliti i confini, i singoli interventi possono essere dilazionati nel tempo. «Fra gli aspetti che abbiamo previsto – conclude Gariboldi – c'è la possibilità di usare le schede di indicazione tecnica di intervento anche per operazioni realizzate in self-help (con il fai da te, ndr) dai singoli, senza correre il rischio di disomogeneità e degrado. Oggi le persone hanno, forse, meno capacità economica, ma più tempo libero». Le ricadute sono tangibili. Lato C riporta l'attenzione sulla centralità del progetto – concludono dall'Ordine di Torino – e l'investimento per un piano, che mette in salvaguardia un bene e ne garantisce lo sviluppo positivo, è una piccola cosa rispetto ai benefici che può produrre».

## COME PRESERVARE L'INTEGRITÀ DELL'EDIFICIO

### Lavori consentiti nel regolamento contrattuale

Le regole per preservare dal degrado i prospetti interni di un palazzo, al di là dell'aiuto che arriva dai progettisti, possono essere previste nel regolamento condominiale contrattuale: un patto che, di solito, viene accettato da tutti i proprietari contestualmente all'acquisto. Ad esempio, può essere vincolata la scelta di una tipologia di serramenti e infissi (anche per le facciate interne) o del colore con cui riverniciare, al bisogno, balconi e murature. Anche il regolamento di condominio non contrattuale può intervenire. Non solo su aspetti accessori (come la posizione delle fioriere o la scelta delle tende da installare sui balconi), ma anche sulle modalità esecutive degli interventi. In questo caso, per votare le norme, è sufficiente la maggioranza di 500 millesimi. Discorso che vale anche per le delibere assembleari assunte con la stessa maggioranza, comunemente definita come regolamentare. (Silvio Rezzonico)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

